

Certo, poi, i credenti sentono anche il bisogno di lodare Dio. I vangeli ci riportano l'esclamazione di giubilo che prorompe dal cuore di Gesù, pieno di stupore riconoscente al Padre (cfr Mt 11,25-27). I primi cristiani hanno perfino sentito l'esigenza di aggiungere al testo del "Padre nostro" una dossologia: «Perché tua è la potenza e la gloria nei secoli» (Didaché, 8, 2).

Ma nessuno di noi è tenuto ad abbracciare la teoria che qualcuno in passato ha avanzato, che cioè la preghiera di domanda sia una forma debole della fede, mentre la preghiera più autentica sarebbe la lode pura, quella che cerca Dio senza il peso di alcuna richiesta. No, questo non è vero. La preghiera di domanda è autentica, è spontanea, è un atto di fede in Dio che è il Padre, che è buono, che è onnipotente. È un atto di fede in me, che sono piccolo, peccatore, bisognoso. E per questo la preghiera, per chiedere qualcosa, è molto nobile. Dio è il Padre che ha un'immensa compassione di noi, e vuole che i suoi figli gli parlino senza paura, direttamente chiamandolo "Padre"; o nelle difficoltà dicendo: "Ma Signore, cosa mi hai fatto?". Per questo gli possiamo raccontare tutto, anche le cose che nella nostra vita rimangono distorte e incomprensibili. E ci ha promesso che sarebbe stato con noi per sempre, fino all'ultimo dei giorni che passeremo su questa terra. Preghiamo il Padre nostro, cominciando così, semplicemente: "Padre" o "Papà". E Lui ci capisce e ci ama tanto.

### INTENZIONI SANTE MESSE

**SABATO 4 ore 19.00:** BOTTACINI CALLISTO - STORTI GINO (Trigesimo) - FLORIO ETTORRE, OSVALDO E SALGARI FLORINDO - CUZZI GIORGIO

**DOMENICA 5 maggio, III<sup>a</sup> di Pasqua, ore 08.30 - 10.30:**  
BRESSAN PIETRO E SASSO TERESA - TURAZZI SILVINO E RINA

**LUNEDÌ 6 ore 08.30:**

**MARTEDÌ 7 ore 15.00:**

**MERCOLEDÌ 8 ore 20.00:**

**GIOVEDÌ 9 ore 08.30:** SPREA FEDERICO (Anniv.)

**VENERDÌ 10 ore 08.30:** STRAMBINI GASPARINO (Anniv.)

**SABATO 11 ore 19.00:** DAL BEN ARTURO, PIERINA, PAOLO E PEROSINI MARIO E TOSCANA - CAUCCHIOLI MARIA - ZAMBELLAN DANILO (Anniv.)

**DOMENICA 12 maggio, IV<sup>a</sup> di Pasqua, ore 08.30 - 10.30:**  
FAM. BRESSAN E SASSO - LAZZARIN GRAZIANO



*Parrocchia Natività  
della Beata Maria Vergine*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

**DOMENICA 5 maggio**

### Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta-tre grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.



### PRIME COMUNIONI

**Martedì 7 maggio ore 20.30**

**PREGHIERA DEL ROSARIO IN CHIESA  
CON I COMUNICANDI E GENITORI.**

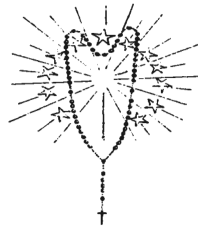
A seguire breve incontro

**Domenica 12 maggio ore 10.30**

**S. MESSA E 1<sup>a</sup> COMUNIONE DI 23 RAGAZZI**



## Mese di Maggio dedicato alla Madonna



### I LUOGHI IN CUI SI RECITA IL SANTO ROSARIO

Via/Località	Giorno	Ore
• Bosco di Rivalunga	Martedì e Giovedì	20.00
• Strambini - Cà del Fien	Giovedì	20.30
• Cesina - Cà del Fien	Martedì	20.30

### ATTENDIAMO ALTRE DISPONIBILITÀ PER LA RECITA DEL ROSARIO

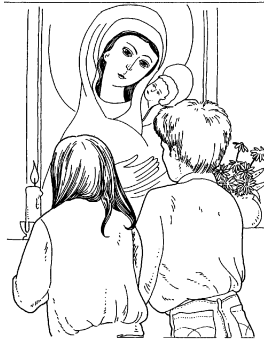
S. Rosario in Chiesa dal Lunedì al Venerdì alle ore 20.30

#### BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

nei luoghi dove si reciterà il Rosario e/o a richiesta.

#### Mercoledì 8 ore 20.00

SANTA MESSA, RECITA DEL ROSARIO, CATECHESI  
E ADORAZIONE EUCARISTICA.



### CONCLUSIONE DEL CATECHISMO

Lunedì 13, festa per le Elementari

Mercoledì 15, festa per le Medie.

### PER TUTTI...

#### Lunedì 13 alle ore 20

S. Messa con Rosario nella ricorrenza  
dell'anniversario delle apparizioni della  
Madonna a Fatima

**CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUL PADRE NOSTRO  
UNA PREGHIERA CHE CHIEDE CON FIDUCIA**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Gesù mette sulle labbra dei suoi discepoli una preghiera breve, audace, fatta di sette domande – un numero che nella Bibbia non è casuale, indica pienezza. Dico audace perché, se non l'avesse suggerita il Cristo, probabilmente nessuno di noi – anzi, nessuno dei teologi più famosi – oserebbe pregare Dio in questa maniera.

Gesù infatti invita i suoi discepoli ad avvicinarsi a Dio e a rivol-

gergli con confidenza alcune richieste: anzitutto riguardo a Lui e poi riguardo a noi. Non ci sono preamboli nel “Padre nostro”. Gesù non insegna formule per “ingraziarsi” il Signore, anzi, invita a pregarlo facendo cadere le barriere della soggezione e della paura, ci chiede di chiamarlo semplicemente «Padre», con tutta semplicità, come i bambini si rivolgono al papà. E questa parola “Padre”, esprime la confidenza e la fiducia filiale.

La preghiera del “Padre nostro” affonda le sue radici nella realtà concreta dell'uomo. Ad esempio, ci fa chiedere il pane, il pane quotidiano: richiesta semplice ma essenziale, che dice che la fede non è una questione “decorativa”, staccata dalla vita, che interviene quando sono stati soddisfatti tutti gli altri bisogni. Semmai la preghiera comincia con la vita stessa. La preghiera – ci insegna Gesù – non inizia nell'esistenza umana dopo che lo stomaco è pieno: piuttosto si annida dovunque c'è un uomo, un qualsiasi uomo che ha fame, che piange, che lotta, che soffre e si domanda “perché”. La nostra prima preghiera, in un certo senso, è stato il vagito che ha accompagnato il primo respiro. In quel pianto di neonato si annunciava il destino di tutta la nostra vita: la nostra continua fame, la nostra continua sete, la nostra ricerca di felicità.

Gesù, nella preghiera, non vuole spegnere l'umano, non lo vuole anestetizzare. Non vuole che smorziamo le domande e le richieste imparando a sopportare tutto. Vuole invece che ogni sofferenza, ogni inquietudine, si lanci verso il cielo e diventi dialogo.

Avere fede, diceva una persona, è un'abitudine al grido.

Dovremmo essere tutti quanti come il Bartimeo del Vangelo (cfr Mc 10,46-52) – ricordiamo quel passo del Vangelo, Bartimeo, il figlio di Timeo -, quell'uomo cieco che mendicava alle porte di Gerico. Intorno a sé aveva tanta brava gente che gli intimava di tacere: “Ma stai zitto! Passa il Signore. Stai zitto. Non disturbare. Il Maestro ha tanto da fare; non disturbarlo. Tu sei fastidioso con le tue grida. Non disturbare”. Ma lui, non ascoltava quei consigli: con santa insistenza, pretendeva che la sua misera condizione potesse finalmente incontrare Gesù. E gridava più forte! E la gente educata: “Ma no, è il Maestro, per favore! Fai una brutta figura!”. E lui gridava perché voleva vedere, voleva essere guarito: «Gesù, abbi pietà di me!» (v. 47). Gesù gli ridona la vista, e gli dice: «La tua fede ti ha salvato» (v. 52), quasi a spiegare che la cosa decisiva per la sua guarigione è stata quella preghiera, quella invocazione gridata con fede, più forte del “buonsenso” di tanta gente che voleva farlo tacere. La preghiera non solo precede la salvezza, ma in qualche modo la contiene già, perché libera dalla disperazione di chi non crede a una via d'uscita da tante situazioni insopportabili.